

**VARIANTE GENERALE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO  
DEL PARCO DELLE GROANE**

---

**DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE**

ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.lgs n.152/2006, della L.R. 12/2005, degli indirizzi della D.C.R. 351/2007  
commi 5.16 e 6.7 e dell'Allegato 1d, c. 6.10 alla D.G.R. 761/2010

**INDICE**

- 1. Premessa**
- 2. Partecipazione**
- 3. Istruttoria regionale**
- 4. Vinca, Parere motivato finale. Recepimento nel PTC**
- 5. Conclusioni**

**1. Premessa**

La presente dichiarazione di sintesi accompagna la variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco delle Groane ed assolve alla funzione di informazione circa la decisione finale in relazione al procedimento integrato di pianificazione e di valutazione ambientale strategica (VAS), così come previsto dall'art. 17 c. 1 lett. b) del D.lgs n. 152/2006 e dalla D.C.R. 351/2007. Il percorso metodologico procedurale e organizzativo seguito è quello indicato nella D.G.R. n. 761/2010, Allegato 1d.

Questo documento illustra in che modo le considerazioni relative alla sostenibilità ambientale siano state integrate nella variante e come si sia tenuto conto del Rapporto ambientale, dello Studio d'Incidenza, degli esiti delle consultazioni, del parere motivato di compatibilità ambientale espresso dall'autorità competente VAS del Parco, della valutazione di incidenza dell'autorità competente regionale, del parere motivato finale dell'autorità competente regionale per la VAS.

Il Parco forestale e di cintura metropolitana delle Groane è stato istituito nel 1976 (L.R. n. 31 del 20 agosto 1976).

Il PTC vigente è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.IX/3814 del 25 luglio 2012. Il Parco Naturale delle Groane è stato istituito con legge regionale del 29 aprile 2011, n. 7.

Il Parco delle Groane e della Brughiera Briantea è parte integrante del sistema aree regionali protette e della rete ecologica regionale costituito dai parchi regionali, dalle riserve naturali regionali, dai parchi di cintura metropolitana e dai parchi locali di interesse sovra comunale. In particolare, il Parco delle Groane e della Brughiera Briantea è elemento di raccordo e continuità con Parco Nord Milano a sud-est, con il parco locale di interesse sovracomunale del Lura e il Parco regionale Agricolo Sud Milano a ovest, con il Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Grugnotorto Villoresi a est, con il Parco regionale della Spina Verde e il sistema dei laghi insubrici (ovvero parco della valle del Lambro) a nord.

Il territorio del Parco Regionale, in cui il Piano ha il compito di promuovere la formazione di un sistema integrato di corridoi ecologici con le aree protette limitrofe, ricomprende, oltre al Parco Naturale, anche tre Siti Natura 2000: la ZSC IT2050001 "Pineta di Cesate", la ZSC IT2050002 "Boschi delle Groane" e, con l'accorpamento della Riserva naturale Fontana del Guercio nel 2017, la ZSC IT2020008 "Fontana del Guercio".

Dall'approvazione nel 2012 sono state successivamente approvate due varianti parziali al PTC del Parco (d.g.r. n. x/203 del 31.05.2013 e d.g.r. n. X/3147 del 18.02.2015) e una variante per le zone di ampliamento ex L.R. 7/2011 (d.g.r. n. X/1729 del 30.04.2014).

Con L.R. n.39 del 28 dicembre 2017 è stato approvato un ampliamento dei confini del Parco Regionale con accorpamento della Riserva Naturale Fontana del Guercio e del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) della Brughiera Briantea. Il Parco delle Groane, localizzato a nord-ovest di Milano, comprendeva un territorio di circa 3.800 ettari e si estendeva sul territorio di 16 comuni appartenenti a due amministrazioni Provinciali (Città metropolitana di Milano, Provincia di Monza e Brianza). L'ampliamento di cui alla legge regionale n. 39/2017 ha interessato un'area di oltre 4.000 ettari, interessando i comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Lentate sul Seveso e Meda, sempre all'interno dei territori di Città metropolitana di Milano e Provincia di Monza e Brianza e i Comuni di Cabiata, Mariano Comense, Carugo, Figino Serenza, Novedrate, Carimate, Cermenate, Vertemate con Minoprio, Fino Mornasco, Cucciago e Cantù in Provincia di Como.

Considerato che ai sensi dell'art. 12 bis della L.R. 86/1983 l'Ente deve adottare la variante al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) entro due anni dall'entrata in vigore della sopracitata L.R. n. 39/2017, con deliberazione del Consiglio di Gestione n. 52 del 3 settembre 2018 è stato avviato il procedimento per la variante al PTC delle zone di ampliamento del Parco e con deliberazione del Consiglio di Gestione n. 15 del 20 febbraio 2019 è stata formalizzata l'istituzione dell'Ufficio di Piano per la redazione della variante.

Considerato inoltre che nella seduta del 31 ottobre 2019, con deliberazione n. 22, la Comunità del Parco ha approvato il Documento di Indirizzo per la variante al PTC per il territorio del Parco delle Groane (eccezion fatta per le aree Natura 2000 e per il Parco Naturale) di cui alla DGR n 3814/2012 e alle L.R. n. 31/1976 e che – stante le indicazioni degli Uffici Regionali competenti – si è ritenuto opportuno procedere anche alla redazione del Regolamento del Parco Naturale delle Groane, istituito con L.R. n. 7/2011, è stata avanzata la proposta di deliberazione del consiglio di gestione n. 44924 del 21 novembre 2019, avente ad oggetto "AVVIO PROCEDIMENTO VARIANTE GENERALE AL PTC (DGR N. IX/3814 – 2012) E REGOLAMENTO AL PARCO NATURALE (L.R. 11/2011)".

La variante è perciò suddivisa in tre parti:

- a. la variante al piano territoriale finalizzata ad attribuire gli azzonamenti alle zone di ampliamento di cui alla legge regionale n. 39/2017;
- b. predisporre il piano del parco naturale delle Groane di cui alla legge regionale n. 7/2011;
- c. la variante al piano territoriale di coordinamento approvata con deliberazione della giunta regionale n. IX/3814 del 2012 e deliberazione della giunta regionale n X/1729/2014 finalizzata ad aggiornare le Norme Tecniche di Attuazione e gli elaborati vigenti;

ed è costituita dai seguenti elaborati:

- Elaborati grafici:
  - Tav1\_Planimetria di piano (scala 1:10.000. Quattro fogli: A, B - per le zone oggetto di ampliamento - C e D)
  - Tav2\_Vincoli e tutele (scala 1:10.000. Quattro fogli: A, B - per le zone oggetto di ampliamento - C e D)
  - Tav3\_Analisi e ricognizione del paesaggio (scala 1:10.000. Quattro fogli: A, B - per le zone oggetto di ampliamento - C e D)

- Tavola A: carta dell'uso del suolo (solo per le aree oggetto di ampliamento. Scala 1:15.000)
- Tavola B: carta geologica (solo per le aree oggetto di ampliamento. Scala 1:15.000)
- Tavola C: carta delle tipologie forestali (solo per le aree oggetto di ampliamento. Scala 1:15.000)
- Norme Tecniche di Attuazione
- Relazione tecnica e relativi allegati
- Rapporto Ambientale
- Sintesi non tecnica
- Studio di incidenza
- Parere motivato
- Dichiarazione di sintesi con allegato

## 2. Partecipazione

Il processo partecipativo ai fini dell'adozione della variante al Piano Territoriale di Coordinamento ha coinvolto i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati, le associazioni e gli enti portatori d'interessi particolari o diffusi.

Al fine di adempiere all'obbligo di consultazione previsto dal processo di VAS:

- L'ente gestore del Parco delle Groane, con deliberazione del Consiglio di Gestione n. 87 del 27 novembre 2019, avente ad oggetto: "AVVIO PROCEDIMENTO VARIANTE GENERALE AL PTC (DGR N. IX/3814 – 2012) E REGOLAMENTO AL PARCO NATURALE (L.R. 11/2011)" approva la proposta di deliberazione del Consiglio di Gestione n. 44924 del 21 novembre 2019 avviando il procedimento di redazione della variante generale al Piano territoriale di coordinamento del Parco e relativa VAS;
- L'ente gestore del Parco delle Groane, con deliberazione del Consiglio di Gestione n. 31 del 29.07.2020 ha dato avvio al procedimento di formazione della Variante Generale al PTC del Parco, contestualmente all'individuazione dell'Autorità procedente e competente per la VAS, revocando le precedenti Deliberazioni del Consiglio di Gestione n. 52/2018 e n. 87/2019. Le autorità procedente e competente per la VAS - come stabilito dalla d.g.r. n. IX/761 del 10.11.2010 - hanno individuato con determina n. 167/2020 del 24.09.2020 i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da invitare alle sedute della Conferenza di Valutazione, definendo le modalità di convocazione alla prima seduta della stessa Conferenza.

✓ **Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.):** il Direttore del Parco.

✓ **Autorità procedente:** Responsabile dell'area tecnica dell'Ente.

✓ **Soggetti competenti in materia ambientale:**

- ARPA Lombardia – Dipartimento di Milano, Dipartimento di Monza e Brianza, Dipartimento di Como;
- ATS Agenzie di Tutela della Salute competenti per zona;
- Segretario Regionale per la Lombardia del MiBACT;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Milano;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese;
- Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente e Clima;
- Regione Lombardia, Uffici Territoriali Regionali Insubria, Milano, Monza e Brianza;
- Provincia di Como (Ente Gestore di Siti Rete Natura 2000 limitrofi);
- Enti gestori dei siti Rete Natura 2000 interessati: Ente gestore del Parco delle Groane (per ZSC Pineta di Cesate e ZSC Boschi delle Groane), Ente gestore del Parco regionale Spina Verde di Como (per ZSC Spina Verde), Provincia di Como (per ZSC Palude di Albate), Ente gestore del Parco regionale Valle del Lambro (per ZSC Lago di Montorfano);
- Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza – Regione Lombardia – Direzione Generale Ambiente e Clima;

✓ **Enti territorialmente interessati:**

- Regione Lombardia: Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi; Direzione Generale Ambiente e Clima; Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile; Direzione Generale Territorio e Protezione civile;
- Città Metropolitana di Milano (Area Tutela e Valorizzazione Ambientale; Area Pianificazione Territoriale, Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico);
- Provincia di Monza e Brianza (Settore Territorio);
- Provincia di Como (Dipartimento Programmazione, Territorio e Parchi);
- Parco Regionale Spina Verde;
- Parco Regionale Valle Lambro;
- Parco Regionale Bosco delle Querce;
- Parco Nord Milano;
- PLIS Lura;
- PLIS Grugnotorto;
- Comuni del Parco Regionale delle Groane;
- Comuni confinanti e limitrofi;
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po.

✓ **Pubblico interessato**

- Cittadinanza;
- Principali associazioni ambientaliste (Legambiente, LIPU, WWF, sezioni locali);
- Associazioni locali di tutela ambientale;
- Ambiti Territoriali di Caccia competenti;
- Associazioni di categoria: Confindustria, Confartigianato, Confagricoltura, CIA, Coldiretti;
- Ordini/collegi professionali regionali: Geometri, Architetti e Pianificatori, Ingegneri, Agronomi e Forestali.

✓ **modalità di informazione e partecipazione del pubblico**, al fine del coinvolgimento degli Enti e del pubblico:

- albo pretorio dell'ente;
- Posta Elettronica Certificata;
- Sito web dell'ente;
- Social network dell'ente, con particolare riferimento alla pagina Facebook;
- Portale SIVAS di Regione Lombardia;
- BURL e stampa per quanto attiene agli avvisi e alle informazioni da pubblicare per cui i disposti normativi prevedano la messa a disposizione mediante i canali ufficiali indicati nei precedenti punti.

Il Parco ha attuato un primo coinvolgimento degli Enti territoriali interessati: con avviso pubblico del 31.07.2020 è stato comunicato l'avvio del procedimento ed è stato definito il termine del 25.9.2020 per formulare e trasmettere istanze o proposte, inerenti agli obbiettivi richiamati nella precitata delibera di avvio. Il Consiglio di Gestione del Parco, con la finalità di mettere nelle migliori condizioni tutti i componenti della Comunità del Parco ha trasmesso, in anticipo, i contenuti della bozza delle attività tecniche prodotte dall'Ufficio di Piano, per una opportuna condivisione e verifica interna con le rispettive strutture tecniche. Quindi, al fine di condividere e confrontarsi in ordine ai documenti trasmessi è stato avviato un ciclo di cinque incontri a distanza oppure in videoconferenza, tenutisi fra il 14 ottobre e il 10 novembre 2020. Le principali necessità emerse alla fine degli incontri sono state:

- la verifica dei confini del Parco rispetto ad obiettivi limiti ed alla disciplina assunta nei rispettivi Piani di Governo del Territorio;
- la possibilità di individuare una disciplina di Piano al fine di normare gli usi di iniziativa comunale e/o esistenti di natura privata che interessano molti dei Comuni del Parco;

- un approfondimento rispetto alla viabilità di previsione di ruolo comunale e non;
- valutare le possibilità di azioni condivise per il recupero degli elementi individuati dalla bozza presentata come attività incompatibili (cave, attività di trattamento rifiuti, ecc.);
- consentire il recupero, per una successiva fruizione e conservazione, degli elementi individuati nella bozza presentata come elementi storico - culturali;
- aggiornare, rispetto alle evidenze che trasmetteranno i comuni interessati, le porzioni di Parco che effettivamente sono coltivate o comunque in capo ad aziende agricole attive nel Parco ai fini di una classificazione coerente con gli usi.

Quanto alla sintesi riportata si è dato tempo, non oltre la fine di dicembre 2020, ai singoli Comuni di trasmettere le proprie proposte in ordine alla disciplina di Piano che ritengono maggiormente coerente e allineata ai rispettivi territori e indirizzi di programmazione. A seguito di tale fase, il Parco ha proceduto nella valutazione dei contributi trasmessi e dai confronti avviati nelle more degli obiettivi espressi nella Delibera n. 22 del 31.10.2019 della Comunità del Parco, nel rispetto alle facoltà concesse dalla L.R. 30 novembre 1983, n. 86 s.m.i. rimandando alla pianificazione di settore elementi quali la pianificazione puntuale delle aree di iniziativa comunale, le fornaci e la mobilità debole.

In data 16.12.2020 è stato messo a disposizione su SIVAS e sul sito web del Parco il Documento di *Scoping* (Rapporto preliminare) e il 21.12.2020 è stata convocata la prima Conferenza di valutazione in modalità asincrona con la richiesta di inviare contributi entro la data del 20.01.2021; il verbale della prima Conferenza asincrona e i contributi ricevuti sono stati pubblicati su SIVAS in data 22.02.2021.

Durante la fase di consultazione preliminare (scoping) della VAS sono pervenuti n.10 contributi da parte dei seguenti soggetti:

N.	Prot.	Data	Soggetto
1	153	15/01/2021	Brianza Acque
2	173	18/01/2021	WWF Lombardia
3	189	19/01/2021	Provincia di Monza e Brianza
4	202	20/01/2021	MIBACT_SABAP-CO-LC
5	217	21/01/2021	ATS Brianza
6	218	21/01/2021	Regione Lombardia UTR Brianza
7	375	01/02/2021	Comitato "No alla strada nel Parco"
8	711	19/02/2021	Parco regionale della Valle del Lambro
9	712	19/02/2021	ARPA Lombardia
10	713	19/02/2021	SNAM SpA

In data 13.08.2021 è stato trasmesso a tutti i soggetti competenti in materia ambientale ed agli Enti territorialmente interessati l'avviso di messa a disposizione della Proposta di Variante al PTC del Parco e la convocazione per la seconda conferenza di VAS.

La proposta di variante del PTC del Parco ed il Rapporto Ambientale con relativa Sintesi Non Tecnica e Studio di Incidenza sono stati messi a disposizione in data 16.08.2021 sul sito internet dell'Ente Parco e sul sito web SIVAS al fine di acquisire osservazioni entro il 14.10.2021.

Alla data del 10.11.2021, a seguito del periodo di consultazione pubblica per la VAS del Piano sono pervenute n. 74 osservazioni dai seguenti soggetti:

N.	Prot.	Data	Soggetto
1	3557	24/08/2021	Privato
2	3558	24/08/2021	Brianza acque srl
3	3651	06/09/2021	Privato

4	3838	21/09/2021	Privato
5	3969	04/10/2021	Privato
6	3970	04/10/2021	Privato
7	3971	04/10/2021	Privato
8	4015	06/10/2021	Privato
9	4042	07/10/2021	Privato
10	4045	07/10/2021	Privato
11	4056	11/10/2021	Privato
12	4057	11/10/2021	Privato
13	4059	11/10/2021	Privato
14	4080	12/10/2021	Privato
15	4081	12/10/2021	Privato
16	4082	12/10/2021	Privato
17	4084	12/10/2021	Impulsi Sostenibilità e Solidarietà - Sinistra e Ambiente
18	4088	12/10/2021	Privato
19	4101	12/10/2021	Privato
20	4102	12/10/2021	Privato
21	4105	12/10/2021	Privato
22	4107	12/10/2021	Privato
23	4108	12/10/2021	Privato
24	4112	13/10/021	Privato
25	4113	13/10/021	Regione Lombardia
26	4114	13/10/021	Privato
27	4117	13/10/021	Privato
28	4124	13/10/021	Privato
29	4125	13/10/021	Provincia di Monza e Brianza
30	4128	13/10/021	Comune di Milano
31	4129	13/10/021	Comune di Meda
32	4131	13/10/021	ARPA Lombardia
33	4132	13/10/021	Privato
34	4141	14/10/2021	Comune di Carimate
35	4142	14/10/2021	WWF LOMBARDIA
36	4143	14/10/2021	Comune di Mariano Comense
37	4144	14/10/2021	Privato
38	4145	14/10/2021	Comune di Bollate
39	4146	14/10/2021	Comune di Bollate
40	4147	14/10/2021	Comune di Arese
41	4148	14/10/2021	MIBACT
42	4149	14/10/2021	Comune di Cantù
43	4152	14/10/2021	ATC Canturina
44	4153	14/10/2021	Privato
45	4154	14/10/2021	Privato
46	4156	14/10/2021	Privato
47	4157	14/10/2021	Privato
48	4159	14/10/2021	Federaccia
49	4161	14/10/2021	Comune di Cesate
50	4162	14/10/2021	Comune di Bollate
51	4163	14/10/2021	Privato
52	4166	14/10/2021	ATC Brianteo
53	4167	14/10/2021	Comune di Vertemate
54	4172	14/10/2021	RUP UT Parco Groane

55	4173	14/10/2021	Privato
56	4174	14/10/2021	Privato
57	4175	14/10/2021	Comune di Cantù
58	4188	14/10/2021	Comune di Bollate
59	4194	14/10/2021	Soprintendenza CO-MB-MI
60	4195	14/10/2021	Privato
61	4197	14/10/2021	Privato
62	4189	15/10/2021	Provincia di Como
63	6306	25/10/2021	MIC Segretariato Regionale per la Lombardia
64	4267	21/10/2021	Privato
65	4268	21/10/2021	Privato
66	4319	26/10/2021	Comune di Solaro
67	4333	26/10/2021	ATS Brianza
68	4343	27/10/2021	Privato
69	4344	27/10/2021	Comune Cesano Maderno
70	4421	04/11/2021	Privato
71	4490	09/11/2021	RUP UT Parco Groane - Integrazioni
72	4718	15/11/2021	Privato
73	4576	16/11/2021	Privato
74	4642	19/11/2021	Privato

In data 26/10/2021 si è svolta la seconda Conferenza di valutazione per la VAS e il relativo verbale è stato pubblicato sul sito web SIVAS.

In data 03.12.2021 l'Autorità Competente per la VAS del Parco ha espresso Parere motivato positivo circa la compatibilità ambientale della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.

Con deliberazione n. 17 del 21.12.2021 la Comunità del Parco ha adottato la variante generale al PTC.

La deliberazione di adozione e i relativi allegati sono stati pubblicati sull'Albo Pretorio del Parco in data 10.01.2022 e messi a disposizione fino al 25.01.2022; sono stati altresì pubblicati su SIVAS, negli Albi Pretori dei Comuni e delle Province del Parco, sul sito web del Parco in data 11.01.2022, sui quotidiani nazionali Avvenire e Messaggero in data 19.01.2022;

L'avviso di deposito è stato pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 4 del 26.01.2022;

Nei sessanta giorni successivi al deposito (dal 25.02.2022 e fino al 26.04.2022) gli Enti e i privati interessati hanno avuto la possibilità di presentare le proprie osservazioni al protocollo dell'Ente.

A seguito della pubblicazione del Piano adottato sono pervenute, nei 60 giorni successivi alla scadenza della pubblicazione e quindi entro il termine del 26.04.2022, n. 114 osservazioni, corrispondenti a n. 303 richieste controdedotte, delle quali n. 3 (corrispondenti a n. 17 richieste controdedotte) sono state integrate in date successive al 26.04.2022. Sono pervenute inoltre, in data 27.04.2022, n. 5 osservazioni tardive, corrispondenti ad altrettante richieste controdedotte.

Con deliberazione della Comunità del Parco n. 4 del 22.02.2023 sono state esaminate le osservazioni (n. 100 accolte, n. 60 parzialmente accolte e n. 148 respinte) e approvate le controdeduzioni.

### 3. Istruttoria regionale

Il Parco regionale delle Groane ha trasmesso in data 09.03.2023 (prot. M1.2023.0043404) alla D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi – Struttura Parchi e Aree protette, in qualità di Autorità procedente regionale, la proposta di variante al PTC, modificata a seguito delle controdeduzioni, per l'approvazione in Giunta regionale.

Con nota prot. M1.2023.0063132 del 06.04.2023, la Struttura Parchi e Aree protette ha comunicato al Parco delle Groane, agli enti e alle Direzioni Generali interessati l'avvio del procedimento amministrativo e i nominativi dei referenti e contestualmente, con nota prot. M1.2023.0063120 del 06.04.2023, ha richiesto alla Direzione Generale Ambiente e Clima, in qualità di Autorità competente per la Valutazione di Incidenza (VInCA), ai sensi dell'art. 25 bis, comma 8, della L.R. 86/83, l'espressione della Valutazione di Incidenza Ambientale.

#### *Iter istruttorio*

Con mail del 15.09.2023 la dirigente della Struttura Parchi e Aree Protette ha convocato il primo incontro del Gruppo di Lavoro, stabilito in data 26.09.2023, dando così avvio al processo istruttorio della variante generale del Parco delle Groane.

Si precisa che il Gruppo di Lavoro (GdL) a supporto dell'attività istruttoria dei Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi e delle loro varianti è stato costituito con decreto del Direttore Generale della D.G. Territorio e Sistemi Verdi n. 13483 del 13.09.2023. L'attività del GdL è stata successivamente prorogata dal decreto n. 13382 del 11.09.2024 e la composizione del GdL è stata aggiornata con decreto n. 10371 del 21.07.2025.

Alla prima riunione del GdL del 26.09.2023 hanno partecipato amministratori e tecnici del Parco, che hanno illustrato i contenuti essenziali della proposta di variante.

Di seguito si sintetizzano le fasi del percorso istruttorio coordinato dalla competente Struttura e condiviso con il GdL e il Parco:

- In data **13.10.2023** sono state trasmesse tramite mail al GdL:
  - le N.T.A. contenenti le prime osservazioni da parte della Struttura Parchi e Aree Protette, con la richiesta di integrare i propri contributi;
  - un collegamento a un documento di analisi delle proposte di variazione degli azzonamenti nella parte del Parco non in ampliamento, con la richiesta di valutazione soprattutto delle situazioni ritenute più problematiche dalla Struttura stessa;
  - il Verbale definitivo della prima riunione del GdL.
- La Struttura Parchi e Aree Protette ha richiesto un riscontro entro il 03.11.2023, rimandando a un successivo invio la trasmissione al GdL dei documenti di analisi delle proposte di rettifica dei confini del Parco e di analisi delle proposte di azzonamento per la parte interessata dall'ampliamento in attuazione della L.R. 39/2017.
- i contributi del GdL di cui al punto precedente sono pervenuti fra il 31.10 e il 27.11.2023.
- in data 23.09.2024 la Str. Parchi ha richiesto un ulteriore contributo sulle NTA alla Str. Paesaggio, che ha risposto in data 25.09.2024.
- in data 25.09.2024 e 21.11.2024 la Str. Parchi ha richiesto due ulteriori contributi giuridici sulle NTA, pervenuti in data 27.09.2024 e 22.11.2024.
- in data 16.12.24 la DG Infrastrutture e Opere Pubbliche ha inviato un aggiornamento del contributo trasmesso nel 2023, in seguito all'aggiornamento PTR 2024, approvato con d.c.r. del 26 novembre 2024 - n. XII/650. Nel PTR è compresa un'opera (metrotranvia di Arese, parte del *Sistema di trasporto pubblico*



*di collegamento tra l'area ex Fiat-Alfa Romeo, Arese, il nodo di interscambio Rho/Fiera, l'area MIND e Milano)* di competenza della DG Trasporti e Mobilità Sostenibile.

- conseguentemente a quanto riportato al punto precedente, è stato richiesto in data 18.12.24 un contributo alla DG Trasporti e Mobilità Sostenibile, pervenuto in data 14.01.2025.
- in data 18.09.2024 (prot. Z1.2024.0033777) la Struttura Parchi e Aree Protette ha trasmesso al Parco tre documenti di analisi territoriale (riguardanti le modifiche agli azzonamenti vigenti, gli azzonamenti per le aree di ampliamento, le rettifiche di perimetro) con relativi shapefile per facilitare l'individuazione delle aree interessate. Gli shapefile sono stati successivamente reinviati tramite mail in data 30.09.2024 in quanto quelli trasmessi via PEC risultavano illeggibili.
- in data 07.10.2024 (prot. Z1.2024.0035639) la Struttura Parchi e Aree Protette ha trasmesso al Parco altri tre documenti di analisi territoriale e normativa (riguardanti le osservazioni del GdL alle Norme Tecniche di Attuazione – NTA - e agli elaborati cartografici).
- in data 12.11.2024 si è tenuto un incontro fra la Str. Parchi e Aree Protette e il Parco, per esaminare i contributi del GdL sulle NTA inviati in data 07.10.2024.
- in data 18.12.2024 il Parco ha trasmesso le proprie osservazioni ai contributi del GdL.
- in data 14.01.2025 si è tenuto un ulteriore incontro fra la Str. Parchi e Aree Protette e il Parco, per approfondire le criticità emerse in istruttoria nelle NTA e in cartografia.
- in data 14.01.2025 la Struttura Parchi e Aree Protette ha trasmesso al Parco tramite mail una tabella contenente alcune note del GdL alle NTA per le controdeduzioni, le proposte di rettifica di perimetro avanzate dalla stessa Struttura Parchi, le proposte di modifica alla Cartografia, l'Allegato 1 dell'elenco delle specie arboree ed arbustive autoctone e uno shapefile che individua 4 Aree a Servizi Comprensoriali prive di classificazione, affinché il Parco le includa in una sottocategoria.
- in data 20.01.2025 il Parco ha risposto confermando la ricezione della nota al punto precedente e correggendo il proprio invio del 18.12 relativamente a un'area (Bollate, via Pace).
- in data 27.01.2025 la Struttura Parchi e Aree Protette ha trasmesso al Parco una mail integrativa all'invio del 14.01, trasmettendo i file contenenti le modifiche cartografiche concordate con il Parco all'ultimo incontro.
- in data 2 e 3.02.2025 il Parco ha risposto alla mail del 14.01 riguardo cartografia e NTA.
- in data 20.02.2025, su richiesta del Parco, si è tenuto un incontro fra la Str. Parchi e Aree Protette, il Parco e il cartografo incaricato dal Parco per l'aggiornamento delle tavole di Piano.
- in data 20 e 26.02.2025 la Struttura Parchi e Aree Protette ha trasmesso tramite mail al Parco gli shapefile di due vasche di laminazione mancanti nelle tavole 1, gli shapefile del perimetro del Parco rettificato e una nuova determinazione della Str. Parchi riguardo alla modifica di perimetro riportata all'ID8 del relativo shapefile.
- in data 26.02.2025 la Struttura Parchi e Aree Protette ha trasmesso via e-mail al GdL il testo delle NTA comprensivo di tutte le note apportate dal GdL stesso, una prima versione definitiva delle NTA, una tabella contenente tutte le note alle NTA con le determinazioni della Struttura Parchi e lo spazio per le determinazioni del GdL, l'allegato delle specie autoctone definitivo, le osservazioni alla cartografia (comprensive di azzonamenti e perimetro), con richiesta di rispondere entro il 10.03.2025 in merito alle note alle NTA e alla cartografia;
- tra il 04.03.2025 e il 12.03.2025 sono pervenuti i contributi dei componenti del GdL (Ambiente e Clima, Paesaggio, Biodiversità, Infrastrutture, Progr. Territoriale e Paesistica) alle richieste contenute nella comunicazione del 26.02.2025;
- in data 05.03.2025 sono state inviate al Parco le note e le osservazioni della D.G. Agricoltura e della Str. Assetto Idrogeologico, che per errore non erano mai state condivise con il Parco.
- in data 14.03.2025 è pervenuta, in risposta alla comunicazione del 26.02.2025, una mail della Str. Pianificazione e Tutela Risorsa Idrica contenente nuove proposte di integrazione delle NTA.
- in data 17.03.2025 il Parco ha trasmesso una risposta alle note della D.G. Agricoltura e della Str. Assetto Idrogeologico inviate il 05.03.

- in data 24.03.2025 la Str. Parchi ha trasmesso alla D.G. Agricoltura e alla Str. Assetto Idrogeologico le controdeduzioni del Parco pervenute il 17.03, con le relative determinazioni della Str. Parchi, chiedendo di rispondere entro il 02.04.2025.
- in data 07.04.2025 il Parco ha trasmesso la richiesta di eliminare il comma 4 dell'art. 43, che risulta superato dalla giurisprudenza e dalla normativa sovraordinata, allegando copia di una sentenza che dichiara illegittima l'applicazione di tale norma.
- in data 10.04.2025 e 16.04.2025 il Parco ha trasmesso una prima versione rispettivamente delle tavole di azionamento (Tavole 1) e dei vincoli e delle tutele (Tavole 2) che recepiscono le indicazioni del GdL.
- in data 17.04.2025 La Str. Parchi ha inviato al GdL la documentazione a conclusione dell'istruttoria, con la richiesta di trasmettere le eventuali osservazioni entro il 28.04.2025.
- in data 23.04.2025 il Parco ha trasmesso una seconda versione delle tavole di azionamento (Tavole 1) e le Tavole 3 (Analisi e ricognizione del paesaggio).
- fra il 22 e il 24.04.2025 sono pervenute le ultime osservazioni del GdL (da parte della D.G. Infrastrutture e della Str. Pianificazione e Tutela Risorsa Idrica).
- in data 05.05.2025 la Str. Parchi ha trasmesso al Parco le ultime indicazioni per le tavole 1, 2 e 3. La risposta è pervenuta in data 07.05.2025.
- in data 26.05.2025 il Parco ha trasmesso le Tavole definitive, in attesa di assenso della Str. Parchi per inviare anche i relativi shapefile.
- in data 14.07.2025 la Str. Parchi ha trasmesso al Parco la documentazione conclusiva dell'istruttoria richiedendo la condivisione dei contenuti e la trasmissione da parte del Parco degli shapefile relativi alle tavole definitive già trasmesse. È stata contestualmente inviata - in data 10.07.2025, prot. Z1.2025.0022828 - alla Unità Organizzativa Urbanistica e VAS, in qualità di Autorità competente per la VAS regionale la richiesta di Parere Motivato Finale.
- in data 24.07.2025 (prot. Z1.2025.0024129) il Parco ha condiviso i contenuti della comunicazione del 14.07.2025 e trasmesso gli shapefile delle Tavole definitive.
- in data 01.09.2025 la UO Urbanistica e VAS, con decreto n. 11920, ha espresso il Parere Motivato Finale positivo con condizioni, come meglio dettagliato nel successivo capitolo 4.
- in data 04.09.2025 la Str. Parchi e Aree Protette ha inviato al Parco il Parere Motivato Finale con una proposta di recepimento delle condizioni contenute nel Parere Motivato Finale.
- in data 24.09.2025 si è tenuto un incontro fra la Str. Parchi e Aree Protette e il Parco, richiesto da quest'ultimo per approfondire i contenuti del Parere Motivato Finale.
- in data 30.09.2025 il Parco ha trasmesso le controproposte riguardo agli elaborati ricevuti in data 04.09.2025.

### *Istruttoria regionale*

Il Gruppo di Lavoro, istituito per le istruttorie dei Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi e delle loro varianti, ha verificato il Piano rispetto agli atti di programmazione e pianificazione regionale e alle disposizioni di legge in materia.

In esito all'attività istruttoria, l'Autorità Procedente regionale con il supporto del GdL ha proposto modifiche ed integrazioni alla variante al PTC adottata e controdedotta dal Parco, volte a renderla maggiormente adeguata alle disposizioni di legge ed agli indirizzi regionali. Le modifiche riguardano sia le Norme Tecniche di Attuazione, sia la cartografia.

**Le NTA proposte sono state analizzate e modificate come meglio descritto di seguito** (gli articoli indicati di seguito sono quelli contenuti nella proposta di NTA del Parco):

- Sono stati corretti o eliminati i riferimenti normativi errati e sono state introdotte modifiche e precisazioni, in coerenza con: L 765/1967 (art. 8 c. 2) L.R. 86/83 (artt. 1 c. 2; 1 c. 3; 3 c. 1; 5 c. 2; 7 c. 1

e 2; 9; 10) L.R. 12/05 (artt. 7 c.2 e 4; 20 c. 4; 29 c. 4) L.R. 10/08 (artt. 14 c. 7; 15 c. 3) L.R. 31/08 (artt. 14.12; 16 c. 6) L.R. 5/2017 (art. 41) L.R. 20/21 (art. 22 c. 6) d.p.r. 380/01 (art. 20 c. 1) d.p.r. 31/2007 (art. 43 c. 3) d.g.r. 10962/09 (art. 20 c. 3) d.g.r. 2482/2019 (art. 22 c. 1) D.Lgs. 152/06 (artt. 21 c. 3; 22 c. 3) D.Lgs. 42/04 (art. 17 c. 1; 20 c. 1) dcr 1801/84 (art. 40 c. 1) dcr 411/18 (rt. 17 c. 2) d.g.r. 11348/10 (art. 22 c. 4) DPR 31/2017 (art. 17 c.3).

- Sono stati eliminati i riferimenti a forme di obbligazione compensativa poiché, in assenza di una specifica previsione legislativa, tali forme non possono essere applicabili, in quanto rivestono carattere meramente patrimoniale in relazione ad opere e al rilascio di titoli abilitativi in favore dei richiedenti delle trasformazioni del territorio (eliminato l'intero art. 23 e i riferimenti ad esso – artt. 21bis, 29 c. 4, 30 c. 5 lett. f), 32 c. 3, 37 c. 1.2, 37 c. 2 lett. b), 38 c. 2, 43 c. 3). (L'articolo è stato successivamente ripristinato con modifiche ed integrazioni a seguito del recepimento delle condizioni del Parere Motivato Finale Cap. 4 della presente Dichiarazione. Allo stesso modo sono stati ripristinati i riferimenti negli altri articoli, limitatamente ai casi in cui non viene fatto esplicito riferimento alle obbligazioni compensative).
- Sono stati eliminati i riferimenti al Piano di Gestione del PTC, in linea con l'aggiornamento normativo dell'art. 17 c. 1 lett. b) della L.R. 86/1983 in forza della L.R. 38/2015 art. 16 c. 1 lett. w). (artt. 3 c. 1 lett. a), 4).
- In mancanza di un elenco di specie arboree ed arbustive autoctone, è stato predisposto dal Parco l'"Allegato 1 – Elenco specie arboree e arbustive autoctone" sulla base del Piano di Settore Boschi e dell'Allegato C del r.r. 5/2007. I rimandi allo stesso Allegato 1 sono stati inseriti nel testo (artt. 14 c. 1; 14 c. 7; 14 c. 8; 19 c. 1 lett. b), 27 c. 2, 33 c. 2, 34 c. 2, 36 c. 3.7, 37 c. 3, 38 c. 2, 42 c. 2).
- Sono state eliminate alcune disposizioni già previste dalla normativa vigente (art. 6, art. 30 c. 1, Titolo VI "Ulteriori disposizioni") ed eliminati i commi privi di riscontro legislativo (artt. 8 c. 2 e 3, 14 c. 3 lett. b), 14 c. 7, 14 c. 10).
- Sono stati introdotti commi che disciplinano l'attività di monitoraggio delle specie alloctone invasive, sia vegetali (artt. 14 c. 13, 14 c. 14) che animali (artt. 15 c. 9, 15 c. 10).
- Sono stati eliminati i riferimenti alle pubblicazioni delle integrazioni al Piano Territoriale – Piano Paesaggistico Regionale, in quanto quest'ultimo viene periodicamente aggiornato (art. 17 c. 2). Similmente all'art. 22 c. 6 sono stati sostituiti i riferimenti specifici agli Ambiti Estrattivi con un rimando al piano cave vigente, in quanto i piani cave sono periodicamente aggiornati.
- Sono stati corretti formulazioni e termini poco chiari, errati, impropri, fuorvianti o pleonastici: art. 19 c.2, art. 13 lett. e), art. 14 c. 1, art. 14 c. 3 lett. a), 21 c. 2 lett. b) e c), 21 c. 3, 29 c.4 e 9, artt. 28 c. 7, 29 c. 8 e 31 c. 3 e 6, art. 33 c. 2 art. 35 c.3 art. 37 c. 1.2 lett. e) art. 37 c. 3 art. 40 c. 1 art. 44. Sono stati eliminati alcuni refusi (art. 29 c.7, art. 31 c. 1, art. 31 c. 3 art. 37 c. 1.2 lett. d) art. 37 c. 3).
- È stato corretto il riferimento alle norme di circolazione stradale (art. 19 c. 1 lett. d)) citando il codice della strada e il relativo regolamento di esecuzione e attuazione.
- È stato riformulato il comma 2 dell'art. 19 "Recinzioni" meglio dettagliando le eccezioni a quanto disciplinato dall'art. 19 c. 1.
- All'art. 20 c.2 è stato introdotto un inciso per coerenzare i contenuti del comma con l'articolo 21.
- È stato eliminato l'art. 20 c. 3 in quanto la procedura SUAP non può produrre effetti di variante e/o deroga al PTC. Varianti e deroghe sono soggette a specifiche procedure stabilite per legge.
- Sono stati corretti i riferimenti ai siti Rete Natura 2000 (artt. 21 c. 1, 27 c. 6, 42 c.1, 43 c. 1) eliminando i rimandi ai Siti di Interesse Comunitario (SIC – assenti nel territorio del Parco) e sostituendoli con rimandi generici ai "siti della Rete Natura 2000".
- È stato inserito il BURL di pubblicazione all'art. 11.1.
- All'art. 13 è stata aggiunta la lett. h) per citare gli elementi dell'architettura tradizionale fra gli oggetti di tutela e salvaguardia.
- All'art. 14 c. 2 è stata aggiunta l'attività di gestione e miglioramento delle brughiere e zone umide, in quanto habitat di elevata importanza per il Parco, fra le attività per le quali l'EG può concedere

contributi a chi le svolgesse. In chiusura del comma è stata estesa a tutti gli habitat naturali la possibilità per l'EG di intervenire su di essi, in caso di terreni in proprietà privata, mediante forme di convenzionamento o occupazione temporanea. È stata inoltre introdotta una precisazione al riferimento ai Piani di Settore, specificando che si tratta in particolare del piano di indirizzo forestale.

- All'art. 14.7 il riferimento all'allegato C del r.r. 5/2007 è stato corretto separando gli interventi boschivi a fini produttivi dagli altri e precisando di riferirsi, per i primi, all'allegato C del r.r. 5/2007, e per i secondi all'Allegato 1 – Elenco specie arboree e arbustive autoctone.
- All'art. 15 c. 2 sono state aggiunte le misure di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 fra le discipline per la conservazione della fauna e della flora.
- Per quanto riguarda i vincoli idrogeologici, è stato inserito il comma 6, art. 16, citando il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e il Piano di Gestione dei Rischi Alluvionali come riferimenti normativi per il rilascio di autorizzazioni e nulla osta.
- Per quanto riguarda la tutela delle acque, è stato inserito il comma 7, art. 16, che richiama i contenuti e le disposizioni del Piano di Gestione di distretto del fiume Po (PdGPo) e del Piano di Tutela delle Acque (PTA). È stato inoltre modificato il titolo dell'articolo aggiungendo *“e tutela delle acque”*.
- All'art. 17 c. 2 è stata eliminata la voce *“ed ogni intervento che modifichi l'esteriore aspetto dello stato dei luoghi”* per separare il tema degli interventi da quello dei piani di settore, in linea con la vigente normativa.
- All'Art. 19 *“Recinzioni”* sono state inserite precisazioni sulle tipologie di legno utilizzabili per realizzare le recinzioni.
- All'art. 20 c.1, in riferimento agli interventi sugli edifici, sono state aggiunte attenzioni da tenere nei confronti di uccelli e strigiformi eventualmente presenti.
- All'art. 20 c. 4 è stata aggiunta la manutenzione straordinaria e il risanamento conservativo fra gli interventi consentiti sugli elementi di carattere storico – culturale.
- È stato riformulato l'art. 22 c. 5 eliminando, in riferimento all'Accordo di Programma, *“di valenza Regionale”* e sostituendo l'elenco dei soggetti sottoscrittori con un generico riferimento agli *“Enti interessati”*, in quanto il Parco non può determinare a priori lo strumento di programmazione negoziata necessario, né di conseguenza i soggetti sottoscrittori.
- L'art. 27 c. 2 è stato riformulato allineando i termini utilizzati per le specie vegetali autoctone con l'art. 14 c. 7, dedicato ai boschi. È stato inoltre eliminato il termine *“grandi”* riferito alle aree di brughiera, per estendere gli interventi ed i piani di settore anche alle aree di minor entità. È stata infine riformulata la frase riferita agli interventi di conservazione attiva, in modo da far ricadere gli interventi finalizzati alla fruizione o alla ricerca scientifica in tale categoria di interventi.
- All'art. 27 c. 3 lett. c) è stato specificato che il divieto di trasformazione o cambio d'uso di boschi, zone di rinnovazione spontanea, brughiere, molinieti e zone umide non è generalizzato, ma si intende in caso di trasformazione o cambio d'uso in aree agricole.
- All'art. 27 c. 3 lett. g) è stata sostituita la formulazione *“specie non caratteristiche del territorio”* con *“specie esotiche”*, in coerenza con l'art. 14 c. 7 dedicato ai boschi.
- All'art. 27 c. 6 sono state aggiunte le misure di conservazione dei siti di Rete Natura 2000 alle discipline che tutelano gli stessi siti, in accordo con la normativa vigente. È stata inoltre inserita una virgola dopo il termine *“seminativo”* per rendere più chiaro il testo.
- All'art. 28 c. 2 lett. a) è stata inserita una parentesi dopo *“ricostruzione e riqualificazione”* per precisare che gli interventi riguardanti gli edifici sono indicati alla lettera g) dello stesso comma, e che perciò la lett. a) non riguarda i manufatti edilizi.
- All'art. 28 c. 5 sono stati inseriti dettagli riguardanti l'atto di convenzione citato (soggetti firmatari e data di sottoscrizione).
- Gli artt. 28 c. 7 e 29 c. 8, che disciplinano gli ampliamenti consentiti sugli edifici, rispettivamente in Zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico e in Zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo agricolo, sono stati modificati come di seguito:

- a. La dicitura “tutti gli edifici” è stata modificata in “gli edifici” in quanto fuorviante;
  - b. il termine “areale” è stato modificato in “presente zona” per maggior chiarezza;
  - c. il riferimento allo “strumento di maggior definizione” (PGT) è stato eliminato, in quanto non sono i PGT che riconoscono la legittima realizzazione di un edificio;
  - d. è stato chiarito il riferimento agli “spazi di fruizione”. Sono stati posti dei limiti agli interventi consentiti sugli stessi spazi, vietando la realizzazione di nuovi volumi e superfici coperte, e prevedendo il mantenimento o l’impianto a verde per superfici non inferiori al 50% per i lotti residenziali e misti e al 30% negli altri casi;
  - e. è stato chiarito il riferimento al “limite di 10 m” specificando che si intende di altezza, misurata secondo norma di PGT. La precisazione è stata estesa anche ad altri articoli delle NTA;
  - f. all’art. 29 c. 8 è stato specificato l’articolo della L.R. 12/2005 a cui il comma fa riferimento.
- È stato riformulato l’art. 30 “Zone di interesse storico-architettonico” c. 1 per allineare l’articolo con il contenuto delle tavole 1, in quanto queste ultime non contengono solamente edifici o aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, ma anche altri elementi ritenuti dal Parco di particolare interesse storico-architettonico. Le tavole sono state modificate di conseguenza, distinguendo i beni tutelati dal D.Lgs. dai restanti.
  - È stata eliminata la possibilità di realizzare parcheggi in superficie se legati a Piano di Settore (art. 30 c. 3) in quanto in contrasto con lo stesso comma, che postula il divieto di creare nuovi volumi fuori terra, e in quanto non sono stati definiti limiti planivolumetrici.
  - L’art. 30 c. 5 è stato riformulato al fine di regolamentare l’accesso al pubblico nei beni storico-architettonici di proprietà privata, attraverso una convenzione.
  - È stato introdotto un nuovo comma 6 all’art. 30 – “Zone di interesse storico – architettonico” per consentire, in assenza di PdS Zone di interesse storico – architettonico e nelle more di approvazione dello stesso, gli interventi descritti all’art. 3 c. 1 lett. a), b) e c) del DPR 380/01.
  - All’art. 31 c. 6 è stato specificato il riferimento generico alla scheda del piano di settore zone edificate, ed è stata eliminata la seconda frase (“La superficie ... in loco.”) in quanto introduceva una determinazione di SL priva di elementi certi. All’inizio dello stesso comma, è stato sostituito per chiarezza il termine “le aree” con “le Zone edificate”.
  - La dicitura “trovano disciplina nel PGT” contenuta all’art. 31 c. 7 e riferita alle articolazioni degli interventi di manutenzione straordinaria sugli edifici, è stata sostituita e riformulata con: “sono disciplinate nel piano di settore zone edificate e, in assenza di questo, nei PGT”.
  - All’art. 33 c. 2 lett. b), in riferimento ai piazzali di servizio delle imprese, è stata modificata la dicitura *“Sono consentiti impianti per la movimentazione di materiali e la posa di strutture per riparare i prodotti da eventi atmosferici”*, priva di specificazioni su tipologie e dimensioni consentite, inserendo la clausola di temporaneità degli impianti, della presenza di un presidio, di non generare nuova SL e introducendo il limite del 50% della superficie del piazzale.
  - All’art. 33 c. 2 lett. e) è stata modificata la possibilità di realizzare, in aree a verde privato e spazi pertinenziali, un ricovero attrezzi per singolo proprietario, con la possibilità di realizzare un ricovero per singolo mappale catastale, per escludere la possibilità della realizzazione di un elevato numero di ricoveri in caso di comproprietà.
  - All’art. 33 c. 4 lett. a) è stata allargata il divieto di messa a dimora di essenze alloctone nel Parco Naturale sostituendo il termine “specie arboree e arbustive” con “specie vegetali”, generico. È stato inserito anche un riferimento all’Allegato 1.
  - All’art. 36 c. 2, al fine di limitare la possibilità di incrementare la superficie lorda di pavimento nelle zone a servizi, si è specificato che gli incrementi sono consentiti solo in caso di adeguamento tecnico per ottemperanza alle normative specifiche.
  - All’art. 36 c.3 è stato specificato il riferimento alle vasche di laminazione dei corsi d’acqua.

- L'art. 36 c. 3.6 (Zone per servizi – sub-zona Centrali di trasformazione dell'energia elettrica) al fine di limitare nuove realizzazioni, è stato modificato inserendo il limite massimo del 50% della SC esistente e il limite di altezza pari a quello delle strutture già esistenti nella sub-zona. Lo stesso è stato effettuato per il successivo art. 36 c. 3.7 per quanto riguarda la sub-zona degli impianti di depurazione delle acque.
- È stato aggiunto, come ultimo periodo dell'art. 36, l'obbligo di utilizzo delle specie autoctone di cui all'Allegato 1 alle NTA per gli interventi a verde nelle zone per servizi. Lo stesso è stato fatto anche per gli articoli 37 (zone a parco attrezzato) e 38 (zone riservate alla pianificazione comunale orientata).
- All'art. 38 "Zone riservate alla pianificazione comunale orientata", comma 2, dove si fa riferimento alla costituzione di comparti attuativi da parte dei Comuni, è stato aggiunto un rimando alla disciplina del Titolo II delle NTA.
- All'art. 39 "Disposizioni comuni" (riferite al Parco Naturale), comma 4, si è aggiunta una formulazione che specifica che la disciplina di zona non può essere in ogni caso in contrasto con le disposizioni del titolo relativo al Parco Naturale e con i divieti di cui alla L 394/1991.
- L'ultimo periodo dell'art. 41 è stato riformulato, determinando di inserire in NTA e cartografia solo i progetti dei tracciati ciclopeditoni che il Parco ha già approvato o per i quali ha già dato parere favorevole all'interno di una Conferenza dei Servizi.
- All'art. 42 "Parcheggi ad uso pubblico", c. 1, è stato ampliato l'elenco degli articoli che consentono la realizzazione di parcheggi ed è stato chiarito il riferimento alla LR 31/2008 (da "31/8").
- L'art. 43 c. 4 è stato eliminato in quanto risulta superato dalla giurisprudenza e dalla normativa sovraordinata, che considera l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni "opere di urbanizzazione".
- Considerata la presenza di aree non azionate in cartografia, corrispondenti alla viabilità stradale, se ne è inserito rimando nelle NTA (nuovo comma 4, art. 43).
- È stato introdotto un nuovo articolo ("43bis - Infrastrutture viabilistiche sovracomunali") dedicato specificamente alle opere infrastrutturali prioritarie viabilistiche e per la mobilità, differenziandole dai contenuti dell'art. 43 – Infrastrutture e servizi pubblici, che richiama la sussistenza dei corridoi di salvaguardia urbanistica ex art. 102 bis L.R. 12/2005.
- Sono stati uniformati i termini SL e m<sup>2</sup>

Nei documenti "**Nta\_CONTRIBUTI\_GDL**" e "**Nta\_CONTRIBUTI\_Agricoltura\_Idrogeologico**" depositati agli atti della Struttura Parchi e Aree protette, sono contenute tutte le modifiche apportate al testo proposto da Parco, con l'indicazione della Direzione proponente.

#### **La cartografia è stata modificata come di seguito:**

Per quanto riguarda gli azionamenti (tavole 1\_planimetria di piano) e i confini del Parco (la LR 86/83 all'art. 17 comma 3 prevede che "*Il piano territoriale può disporre modifiche ed integrazioni alla delimitazione territoriale indicata nella legge istitutiva, per il conseguimento delle finalità ivi previste*") i criteri utilizzati per valutare le proposte di variazione sono stati i seguenti:

- si è valutata la coerenza con d.g.r. 7 febbraio 2014 - n. X/1343 - Criteri per la predisposizione dei piani territoriali di coordinamento dei parchi regionali e per la definizione della documentazione minima a corredo delle proposte finalizzata alla semplificazione;
- sono state accolte le modifiche finalizzate ad una maggior tutela degli elementi naturalistici, alla salvaguardia della biodiversità ed alla difesa del suolo;
- sono state accolte le modifiche di azionamento e di perimetro nei casi in cui si è riscontrata una evidente errata classificazione nel PTC vigente o qualora ci fosse un evidente disallineamento con le aree di pertinenza degli immobili o con gli immobili stessi;

- Si è valutata la coerenza degli elaborati proposti con stato di fatto dei luoghi (ortofoto 2021, Google Maps) con i PTCP di Como e Monza Brianza (per quanto riguarda Rete Ecologica, Centri Storici, Beni vincolati D.Lgs. 42-2004, Vincoli paesistico-ambientali, Mobilità di progetto, Piani Cave) con la Destinazione d'Uso del Suolo Agricolo e Forestale (DUSAF 7) con i limiti catastali e i confini degli immobili; con il Piano Territoriale Regionale (PTR); con le perimetrazioni dei Siti di Rete Natura 2000;
- Si è verificata la corretta individuazione delle aree destinate alla realizzazione di vasche laminazione, o in cui queste sono già presenti;
- Si è verificata la coerenza fra gli elaborati e i criteri adottati dal Parco, sia generali (Documento di Scoping) che specifici ("DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA PIANIFICAZIONE DELLE ZONE DI AMPLIAMENTO DEL PARCO" approvato con Delibera della Comunità n° 22/2019).
- secondo il c.3 art 17 l.r. 86/83 se un edificio – segnalato dal Parco o individuato nel corso dell'istruttoria - risulta "tagliato" dal confine del parco, si è proceduto a ridefinire il perimetro escludendo lo stesso edificio;
- non si è ritenuto di proporre riclassificazioni agli azzonamenti proposti come "zona edificata" e "zona per servizi all'agricoltura" prendendo atto del risultato della ricognizione effettuata dall'ente parco, anche in quanto un'eventuale riclassificazione potrebbe portare a minori tutele.

#### MODIFICHE ISTRUTTORIE ALLA CARTOGRAFIA

Sulla base delle interlocuzioni con il G.d.L. e il Parco, nel corso dell'istruttoria sono state apportate modifiche alla cartografia, riassunte nei tre paragrafi successivi dedicati alle tavole di azzonamento ("Planimetria di piano" - Tavole 1), alle tavole "Vincoli e tutele" e "Analisi e ricognizione del paesaggio" (Tavole 2 e 3) e ai confini del parco regionale.

#### TAVOLE 1 PLANIMETRIA DI PIANO

- Si sono modificati gli azzonamenti in corrispondenza di 7 aree classificate come "ad indirizzo naturalistico" o "agricolo" ma con caratteristiche che, in base alle scelte di pianificazione adottate dal Parco in altre aree con caratteristiche simili e allo stato di fatto dei luoghi, sono riconducibili a quelle delle "Zone edificate". Gli azzonamenti sono stati modificati di conseguenza. Un'area è stata inoltre esclusa dal Parco, in quanto contenente un'"attività incompatibile" e interessata dalla fascia di rispetto della "Canturina bis". Altre 2 aree (delle 7) sono state riclassificate anche a "Verde privato e spazi pertinenziali";
- Si sono modificati gli azzonamenti in corrispondenza di 6 aree classificate come "Zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo agricolo" ma con caratteristiche che, in base alle scelte di pianificazione adottate dal Parco in altre aree con caratteristiche simili e allo stato di fatto dei luoghi, sono riconducibili a quelle delle "Zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico". Gli azzonamenti sono stati modificati di conseguenza;
- Si sono modificati gli azzonamenti in corrispondenza di 6 ulteriori aree con caratteristiche fra loro diverse ma che, in base alle scelte di pianificazione adottate dal Parco in altre aree con caratteristiche simili e allo stato di fatto dei luoghi, sono riconducibili ad azzonamenti differenti rispetto a quelli proposti. Gli azzonamenti sono stati modificati di conseguenza:
  - 1 da zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico a zona a verde privato e spazi pertinenziali;
  - 1 da zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico a zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo agricolo;
  - 1 da zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo agricolo a zone agricole per servizi all'agricoltura;
  - 1 da zone edificate a zona a verde privato e spazi pertinenziali;
  - 1 area non azzonata per errore materiale del Parco.

- In 3 casi si sono rettificati i confini fra gli azzonamenti e in 1 caso si è rettificato il confine dello stesso Parco Regionale per allinearsi con limiti certi (confini degli edifici e delle).
- Per quanto riguarda le “Zone di interesse storico-architettonico” e gli “Elementi di carattere storico culturale” si è rilevato che queste categorie comprendono indistintamente sia beni immobili e complessi assoggettati a tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, di seguito Codice) sia beni “minori” di interesse comunale, non assoggettati a specifica tutela ai sensi del medesimo decreto. Si sono perciò modificate le tavole 1 distinguendo i beni vincolati ai sensi del Codice (indicati con il simbolo #) dagli altri. Conseguentemente, nell’articolo 30 delle NTA – Zone di interesse storico-architettonico è stato introdotto un comma dedicato.
- Ai sensi degli artt. 20 e 102 bis della L.R. 12/2005, nelle Tavole 1 è stato inserito il tracciato della “Variante agli abitati di Cantù e Mariano Comense con collegamento alla S.P. 32 (c.d. “Canturina Bis”)), i perimetri degli invasi di laminazione dei fiumi Seveso e Pudiga e dei torrenti Guisa e Terrò Certesa non già presenti in cartografia, e le opere previste dal “Sistema di trasporto pubblico di collegamento tra l’area ex Fiat-Alfa Romeo, Arese, il nodo di interscambio Rho/Fiera, l’area MIND e Milano.” che ricadono all’interno del Parco (linea tranviaria e rotatoria). In corrispondenza della rotatoria prevista da quest’ultimo progetto il confine del Parco è stato rettificato ad escludere la stessa. Per le opere infrastrutturali sono stati inseriti i corridoi di salvaguardia urbanistica descritti dall’art. 102 bis della L.R. 12/2005 e dimensionati come riportato nella sezione Strumenti Operativi del PTR al capitolo “Corridoi di salvaguardia urbanistica art. 102 bis L.R. 12/2005. Criteri di applicazione”.
- È stata aggiunta una “Zona per servizi comprensoriali – sub centrale elettrica di Barlassina” in corrispondenza della centrale recentemente autorizzata con d.g.r. n. 3593/2024.
- È stata inserita in legenda la voce relativa alle strade e alle parti prive di azzonamento, in coerenza con l’aggiunta del comma ad esse dedicato all’art. 41 delle NTA “Viabilità”.
- Sono stati eliminati due refusi: aree azzonate come “zone edificate” ma esterne ai confini del Parco (Comune di Figino Serenza – via Kennedy e via Matteotti).
- Sono state eliminate le classificazioni dei campi fotovoltaici fra le “attività incompatibili” in quanto non considerate più tali in normativa. Si è inoltre corretto il riferimento alle NTA della voce “Campo fotovoltaico” (art. 21.2 let. c)) in “art. 21.2 let. b)”.
- Come indicato nelle NTA, si sono inseriti i tracciati delle opere di viabilità ciclopedonale introdotti all’art. 41 “Viabilità”.

#### TAVOLE 2 VINCOLI E TUTELE e 3 ANALISI E RICOGNIZIONE DEL PAESAGGIO

- Sono state integrate le tavole con l’indicazione dei Comuni di Arese, Bollate, Garbagnate Milanese e Senago, interessati dalle “Misure di gestione dell’inquinamento diffuso delle acque sotterranee da attuare nel nord ovest milanese, comprendente i comuni di Arese, Baranzate, Bollate, Caronno Pertusella, Garbagnate Milanese, Lainate, Milano, Novate Milanese, Origgio, Pero, Rho, Senago (Art. 239, comma 3 del D.lgs. 152/2006), approvate con D.G.R. n. 2482 del 18/11/2019 e che costituiscono misure vincolanti.
- È stata corretta l’attribuzione degli ambiti assoggettati a tutela paesaggistica, indicati come vincolati in forza del DM 7 luglio 1965, inserendo i riferimenti corretti e perciò distinguendo altre tre categorie di tutela (“Ambiti assoggettati a tutela con vincolo DM 22/12/1965”; “Ambiti assoggettati a tutela con vincolo DM 2/11/1967” e “Ambiti assoggettati a tutela con vincolo DGR 22/07/2009”).
- Considerato che la finalità delle tavole 2 è quella di effettuare una ricognizione di tutti i vincoli e le tutele insistenti sul territorio del Parco, si è ritenuto opportuno inserire puntualmente i beni e i complessi monumentali assoggettati a tutela ai sensi della Parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché i fiumi e i corsi d’acqua e le relative fasce di tutela, di cui alla lettera c) dell’art. 142, c. 1, dello stesso Codice.



- Le Tavole 2 contengono elementi quali i tracciati guida paesaggistici di cui al PPR, la strada panoramica SS 233 e gli elementi della Rete Ecologica Regionale, che si ritengono non costituire vincoli in senso stretto, ma bensì elementi di attenzione-rilievo paesaggistico. Si è ritenuto perciò di spostarli nelle tavole 3.

#### CONFINI DEL PARCO REGIONALE

- All'interno della Relazione Tecnica allegata alla variante al PTC controdedotta dal Parco, sono elencate, descritte e motivate le "rettifiche di perimetro" apportate alle zone "storiche" del parco (figg. 93 – 107) e alle zone di ampliamento (figg. 81 – 92), relativamente alle quali non si sono rilevate criticità. Durante l'istruttoria sono tuttavia emerse ulteriori rettifiche ai confini del Parco per le sole zone di ampliamento (ad eccezione di un caso che risulta nel perimetro del parco "storico") non indicate nella Relazione Tecnica. Tali rettifiche si sono ritenute tutte accoglibili in quanto si tratta di specificazioni del perimetro atte a migliorare la rappresentazione dei confini stessi mediante i riferimenti catastali, i confini amministrativi, evitando il frazionamento di edifici o manufatti esistenti. Nel corso dell'istruttoria si sono rilevate ulteriori situazioni di incongruenza fra il confine del Parco e limiti certi presenti in loco (confini degli edifici e delle pertinenze, limiti amministrativi, catasto...) per le quali si è ritenuto necessario rettificare il perimetro.
- Il Comune di Solaro ha presentato una richiesta di autorizzazione in deroga alle NTA del PTC del Parco per la realizzazione di una rotatoria in via Roma/C.so Europa. Attualmente la richiesta è in istruttoria presso la Struttura Parchi. Considerato che il Parco, ai sensi dell'art. 18 comma 6 ter della L.R. 86/1983, ha già espresso parere favorevole alla deroga, si è recepito in istruttoria il progetto della rotatoria modificando il perimetro del parco, evitando anche a sud-est della rotonda la frammentazione degli edifici esistenti.
- Per quanto riguarda la rotonda prevista ad Arese dal "SISTEMA DI TRASPORTO PUBBLICO DI COLLEGAMENTO TRA L'AREA EX FIAT-ALFA ROMEO, ARESE, IL NODO DI INTERSCAMBIO RHO/FIERA, L'AREA MIND E MILANO – ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 16.11.2020 E RELATIVO ATTO INTEGRATIVO APPROVATO CON D.P.G.R. N. 6 DEL 22.03.2023": il perimetro del Parco è stato rettificato in corso di istruttoria secondo il progetto. L'opera risulta inoltre fra gli "Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovraregionale".

#### **4. VinCA, Parere motivato finale. Recepimento nel PTC**

In data 06.04.2023 la Struttura Parchi e Aree Protette della D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, in qualità di Autorità procedente regionale, ha trasmesso alla D.G. Ambiente e Clima, in qualità di Autorità competente per la VinCA la richiesta di Valutazione di Incidenza.

L'Autorità competente per la VinCA, con decreto n. 10568 del 12.07.2023, ha espresso valutazione di incidenza positiva, a condizione che siano assoggettati a Valutazione di Incidenza gli interventi di edificazione, cementificazione o che, comunque, abbiano un effetto sull'aumento della pressione antropica sul territorio, ricadenti in prossimità o nelle adiacenze dei siti Natura 2000, o nelle aree individuate come elementi primari della RER o in prossimità dei varchi tracciati dalla RER, allo scopo di verificare le incidenze sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario tutelate dai siti stessi ed, eventualmente, mettere in atto tutte le misure che consentano di mitigare gli impatti negativi degli interventi.

In data 10/07/2025 (prot. Z1.2025.0022828) la Struttura Parchi e Aree Protette ha trasmesso all'Autorità competente regionale per la VAS (U.O. Urbanistica e VAS) la richiesta di parere motivato finale.

L'Autorità competente per la VAS regionale, con decreto n. 11920 del 01/09/2025, d'intesa con l'Autorità procedente regionale, ha espresso parere motivato finale positivo in merito alle modifiche ed integrazioni apportate dall'Autorità procedente regionale alla variante generale al PTC del Parco delle Groane, in quanto si ritiene che esse possano assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della

salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica, a condizione che:

<i>Condizioni</i>	<i>Recepimento</i>
siano recepite le prescrizioni della Valutazione d'Incidenza	Le prescrizioni della Valutazione di Incidenza, come da decreto n. 10568 del 12/07/2023, sono state recepite riportandole nell'art. 25 c. 4 lett. a). È stato inoltre modificato il titolo dell'articolo da "Siti di rete natura 2000" a "Rete Natura 2000": le prescrizioni della Valutazione di Incidenza non si applicano infatti solo all'interno dei siti della Rete Natura 2000, ma anche per interventi all'esterno dei siti.
siano ripristinate all'interno delle NTA misure per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti significativi sull'ambiente e il paesaggio. Nello specifico, si invita a fornire indicazioni in merito alle opere di compensazione da richiedere nell'ambito dei procedimenti di VIA e ad indicare l'Allegato 1 "Elenco specie arboree e arbustive autoctone" come riferimento per la scelta delle specie da impiegare per la realizzazione di eventuali interventi di mitigazione e/o compensazione e di aree verdi;	L'ex art. 23, eliminato nel corso dell'istruttoria, è stato ripristinato e riformulato rinominandolo "Interventi di mitigazione e compensazione", escludendo l'"obbligo compensativo" e le relative quantificazioni finanziarie, che avrebbero gravato sui cittadini senza che ci fosse una norma di riferimento che possa legittimare tale onere. Oltre all'eliminazione dei riferimenti all'"Obbligazione compensativa", sono stati distinti gli interventi di compensazione da quelli di mitigazione ed è stato inserito il riferimento all'Allegato 1 "Elenco delle specie autoctone del Parco".
sia inserito nell'elenco degli strumenti di pianificazione, all'articolo 16 delle NTA, un riferimento all'AQST poiché il Parco delle Groane è interessato dal Contratto di Fiume Seveso, così come proposto: <<Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) "Contratto di Fiume Seveso", composto da un Piano Strategico di Sottobacino e un Programma delle Azioni.>>	Nell'ex art. 16, c. 7, è stato aggiunto un punto dedicato all'AQST.
nell'ex art. 13 "Oggetto della tutela e della salvaguardia", dopo << (...) dei valori e delle funzioni di cui appresso:>> aggiungere quanto previsto nel Rapporto Ambientale: <<a perseguire la mitigazione e adattamento al cambiamento climatico ed a mantenere e rafforzare i servizi ecosistemici>>;	L'ex art. 13 è stato modificato inserendo la frase riportata nel Rapporto Ambientale.
per le cascine a cui è stato riconosciuto un interesse storico architettonico dalla Soprintendenza, anche se ammalorate dal punto di vista statico, è consigliabile prevedere, oltre al mantenimento e al rispetto della tipologia architettonica e dei materiali, anche la conservazione della memoria di antiche tecniche strutturali;	L'ex art. 20, c. 3, è stato modificato inserendo un riferimento alla conservazione della memoria di antiche tecniche strutturali.
per i Piani di settore sia prevista una verifica preliminare di ricaduta nell'ambito di applicazione definito dall'art. 6, commi 2, 3 e 3 bis del Dlgs 152/06;	L'ex art. 5 delle NTA, c. 2, è stato modificato inserendo il riferimento alla verifica preliminare di eventuale ricaduta nell'ambito di applicazione

	definito dall'art. 6, commi 2, 3 e 3 bis del Dlgs 152/06.
<p>per quanto riguarda il monitoraggio ambientale del Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sia integrato il sistema di monitoraggio indicando la fonte dei dati da reperire, l'ente che effettuerà il monitoraggio e le relative risorse;</li> <li>• per gli indicatori individuati sia specificato per ognuno di essi se sono di tipo qualitativo o quantitativo e per quest'ultimi definita la modalità di calcolo e le unità di misura;</li> <li>• siano individuati specifici indicatori in grado di verificare il contributo dato dalle azioni del Piano al perseguimento degli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile;</li> <li>• le relazioni di monitoraggio biennali previste dal Piano siano comprensive dei risultati della valutazione degli impatti e delle eventuali misure correttive da adottare e siano pubblicate sul sito web dell'Ente Parco e su SIVAS, secondo le procedure previste all'art.18 del D.lgs.152/06;</li> </ul>	<p>Il Rapporto Ambientale è stato integrato e modificato come di seguito.</p> <p>Si è aggiunto un capitolo dedicato alle modifiche e alle integrazioni, nel quale si sono riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ente che effettuerà il monitoraggio;</li> <li>- le risorse che saranno utilizzate;</li> <li>- le principali fonti dei dati;</li> <li>- il rimando alle procedure previste dall'art. 18 del D.lgs.152/06 e le prescrizioni riguardanti le relazioni di monitoraggio biennali;</li> <li>- gli indicatori di performance già elencati nel Rapporto Ambientale, specificando per ciascuno il tipo di dato (qualitativo/quantitativo) l'unità di misura, la modalità di calcolo e la fonte;</li> <li>- i cinque indicatori di performance aggiuntivi relativi alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, specificando per ciascuno il tipo di dato (qualitativo/quantitativo) l'unità di misura, la modalità di calcolo e la fonte.</li> </ul> <p>Inoltre, considerato che l'art. 23 e più in generale gli interventi di mitigazione e compensazione sono citati nel Rapporto Ambientale, si è ritenuto di aggiornare il Rapporto stesso con precisazioni che esplicitino le modifiche all'articolo intervenute nel corso dell'istruttoria regionale e successivamente a seguito del recepimento delle condizioni del Parere Motivato Finale.</p> <p>È stata di conseguenza modificata la Tabella nel "Capitolo 4.3 - I contenuti della variante" nella colonna della descrizione dei contenuti dell'art. 24 (23 con la nuova numerazione) a pagina 45 e la tabella con gli "Obiettivi Generali e Specifici delle NTA della variante", nella colonna "Contenuto disciplina - Articolo" a pagina 53.</p>

## 5. Conclusioni

Come sopra illustrato, le condizioni contenute nel Parere Motivato Finale sono state recepite nella Normativa di Piano, nel Rapporto Ambientale, nella dichiarazione di sintesi finale e nella deliberazione di Giunta regionale di approvazione della variante generale al PTC.